

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2015/16**

**RAV Scuola - VAIC85400N**

**I.C. GORLA MINORE "G.PARINI"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VAIC85400N	Basso
VAEE85401Q	
V A	Medio Alto
V B	Basso
V C	Medio - Basso
VAEE85402R	
V A	Basso
V B	Basso
V C	Basso

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VAIC85400N	2.0	0.2	0.3	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VAIC85400N	0.0	0.6	0.6	0.7

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VAIC85400N	0.0	0.3	0.3	0.7

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I flussi migratori negli ultimi anni sono diminuiti in quantità, ma aumentati in varietà di provenienza: prevalentemente da paesi extracomunitari, non solo da quelli della fascia mediterranea dell'Africa, ma anche dal centro Africa e da Albania, Romania, nonché dall'America centrale. Il superamento dell'iniziale difficoltà linguistica, se il retroterra familiare non presenta aspetti di particolare criticità economica e sociale, consente poi una buona integrazione, ma soprattutto offre spunto di educazione multietnica, sempre più necessaria nell'attuale orizzonte globalizzato. Qualche volta anche il rendimento scolastico, soprattutto in inglese, è decisamente buono, perché nei ragazzi non italiani scatta la motivazione a cogliere l'opportunità formativa come imperdibile occasione di affermazione e miglioramento sociale ed economico. L'attenzione del territorio nei confronti del fenomeno migratorio non è mai mancata e non manca: gli EE.LL. promuovono corsi di alfabetizzazione per adulti e gestiscono centri pomeridiani di aiuto socio-educativo ai ragazzi con maggiori difficoltà familiari e/o comunque con un background socio-familiare problematico. Anche gli esperti esterni che collaborano con la scuola (neuropsichiatri, psicologi, mediatori linguistici, educatori, psicomotricisti) e le autorità di pubblica sicurezza dimostrano attenzione e sollecitudine.	Il basso livello culturale e socio-economico delle tante famiglie extracomunitarie e il medio-basso delle restanti (una bassissima percentuale ha titoli di studio alti, in pochi possiedono un diploma di scuola superiore) non facilitano la promozione e diffusione di iniziative culturali di un certo livello e spesso costituiscono, nonostante gli aiuti da parte degli EE.LL., un freno anche al pagamento di aspetti essenziali quali il servizio di refezione, la quota assicurativa o la quota (pur bassa) delle uscite didattiche. Ancor più difficile contare su contributi più mirati quali quello del progetto di attività natatoria. In particolare, negli ultimi anni, si è registrato un incremento esponenziale di criticità economiche e di fenomeni di marginalizzazione sociale (uso di alcool, sostanze stupefacenti, crisi familiari) a carico delle famiglie e non solo di quelle extracomunitarie. Queste debolezze si ripercuotono sugli studenti (soprattutto quelli della sec. I grado, nella già delicata fase della pre-adolescenza), rendendoli fragili non tanto e non solo negli apprendimenti, ma nel processo di crescita educativa e di corretta socializzazione. Si generano solitudine, cyberbullismo, atteggiamenti variamente autolesionistici, manifestazioni incontrollate di violenza fisica e verbale.



## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

I due comuni sui quali insistono i plessi dell'istituto comprensivo hanno sempre dimostrato attenzione verso il mondo della scuola, sia in termini di servizi (quello di refezione per es.) sia per l'integrazione della progettualità scolastica. Nonostante una certa diminuzione del quantitativo orario, vengono garantite figure preziose di integrazione con quelle statali quali educatori, mediatori culturali e facilitatori linguistici, nonché esperti in psicologia, psicomotricità, musica e altro (per es. teatro). L'esperto, integrato nel territorio e spesso operante a stretto contatto con gli EE.LL. stessi, consente un raccordo diretto con altri ambienti: le A.S.L., i consultori, la tutela dei minori, i centri specializzati nelle forme di disabilità per gli aspetti sanitari e psicologici; i gruppi sportivi o musicali, la biblioteca, la banda o il coro per quelli culturali. La possibilità per bambini e ragazzi, soprattutto quelli di nuovo arrivo in Italia, di fare "squadra", di essere parte di positivi gruppi sinergici nel contesto scolastico, come in quello extrascolastico è essenziale, non solo in chiave socializzante e di apprendimento, ma anche come forma di lotta alla dispersione scolastica. Gli EE.LL. erogano anche contributi per gli arredi, il materiale didattico o necessità particolari (per es. l'acquisto di strumenti musicali per il funzionamento della S.M.I.M.).

Non si tratta di territorio, rispetto ad altri del centro e sud Italia, con alti tassi di disoccupazione, ma la percentuale dei disoccupati e/o occupati saltuariamente è aumentata negli ultimi anni, anche per effetto del fenomeno immigratorio. Molte fabbriche e/o attività artigianali, sia grandi sia piccole, non reggendo la concorrenza del mercato internazionale e globalizzato, hanno chiuso. Settori con produzioni di un certo livello di pregio e raffinatezza, quali quello tessile, sono entrati in crisi per la concorrenza dei paesi extraeuropei. Così è diventato davvero difficile, soprattutto per le fasce di lavoratori con basso profilo specialistico e senza particolari titoli di studio, ricollocarsi con successo nel mondo del lavoro. In molte famiglie di nostri studenti spesso gli impieghi alternativi sono saltuari e mal pagati e lavora solamente il padre. Nel nostro specifico territorio famiglie con un buon tenore economico spesso optano per le scuole paritarie, piuttosto numerose, con buona offerta di servizi e con strutture edilizie in migliori condizioni. I contributi, a vario titolo erogati dagli EE.LL. (si veda la parte sulle opportunità) sono spesso vincolati ad una progettualità predefinita, che deve trovare, soprattutto per la parte culturale, un accordo e una canalizzazione un po' forzata nelle iniziative che il Comune predilige.

[illegible]



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	14,3	12	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	58,6	54,9	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	27,1	33,1	21,4
Situazione della scuola: VAIC85400N	Certificazioni rilasciate parzialmente			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	68,6	69,0	77,5
	Totale adeguamento	31,4	31,0	22,4
Situazione della scuola: VAIC85400N	Parziale adeguamento			

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I finanziamenti ministeriali all'istituzione scolastica sono bilanciati da una discreta quota erogata dagli EE.LL. nel Piano di diritto allo studio. L'adesione a reti (per es. quella per le Indicazioni Nazionali per il curriculum) e/o a fondi specifici (per es. i fondi AFPI) ha consentito di acquisire, seppur tardivamente, fondi specifici.</p> <p>Iniziative volontarie da parte delle famiglie durante le feste o piccoli aiuti da parte di privati consentono di fare qualche acquisto o di acquisire materiali dismessi (per es. arredi da parte di ditte che hanno chiuso qualche sede). Anche la cooperativa della quale fanno parte gli educatori comunali ha fatto pervenire materiale ludico-didattico, necessario soprattutto per i primi anni di primaria. Nei due plessi di scuola secondaria di I grado ci sono parecchie LIM, laboratorio di informatica, aula magna, palestra e in quello di Marnate mensa. Il plesso di primaria di Marnate ha LIM, laboratorio di informatica, palestra e mensa. Per il plesso di primaria di Gorla Minore la situazione di strutture e infrastrutture invece è piuttosto critica (si vedano i vincoli).</p>	<p>Per quanto riguarda i finanziamenti, va precisato che alle famiglie non è mai stato chiesto alcun contributo volontario generico, essendo difficoltoso per molte anche il pagamento della quota assicurativa, del servizio di refezione (per cui comunque il Comune aiuta le situazioni più deboli) o dell'uscita didattica. Per aspetti quali quelli richiamati o per progetti curricolari con un costo da parte delle famiglie (per es. l'attività natatoria) la scuola copre, con sempre maggiore problematicità, le quote di chi non paga, per consentire a tutti gli studenti di partecipare all'attività didattica. Anche per progetti con costo individuale di partecipazione (per es. il KET), la scuola aiuta chi è in difficoltà.</p> <p>Sotto il profilo delle strutture e infrastrutture i vincoli non mancano, gli edifici non sono di recente costruzione ed esigono continue richieste agli EE.LL. per risolvere problemi elettrici, di riscaldamento, infiltrazioni d'acqua anche copiose, messa a norma di singoli ambienti, riparazioni, sistemazioni e altro. A Gorla Minore lo spazio mensa è comune a primaria e sec. I grado, esterno ai plessi e raggiungibile percorrendo il parco pubblico e un parcheggio fatiscente; la palestra della primaria è piccola e quella della sec. I grado spesso inagibile per mancanza di riscaldamento e infiltrazioni; gli uffici sono poco adeguati e la primaria, affacciandosi direttam. su un parco pubblico, manca di pertinenze, con problemi di agibilità e sicurezza.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VAIC85400N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VAIC85400N	28	70,0	12	30,0	100,0
- Benchmark*					
VARESE	15.296	85,0	2.700	15,0	100,0
LOMBARDIA	168.372	82,3	36.327	17,7	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VAIC85400N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VAIC85400N	5	6,1	17	20,7	32	39,0	28	34,1	100,0
- Benchmark*									
VARESE	284	3,0	2.063	21,9	3.557	37,8	3.508	37,3	100,0
LOMBARDIA	4.271	3,8	27.186	24,1	42.132	37,4	39.172	34,7	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:VAIC85400N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VAIC85400N	27,3	72,7	100,0

Istituto:VAIC85400N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VAIC85400N	86,7	13,3	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: VAIC85400N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VAIC85400N	11	14,5	8	10,5	12	15,8	45	59,2
- Benchmark*								
VARESE	1.642	20,5	1.685	21,1	1.527	19,1	3.142	39,3
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VARESE	103	92,0	-	0,0	7	6,2	2	1,8	-	0,0
LOMBARDIA	1.101	85,3	20	1,6	149	11,5	21	1,6	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	54,3	46,1	10,9
	Da 2 a 3 anni	0	0,9	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,4	1,5
	Più di 5 anni	45,7	52,6	67,7
Situazione della scuola: VAIC85400N	Fino a 1 anno			



## 1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	57,1	51,7	27,3
	Da 2 a 3 anni	14,3	13,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	4,3	6,1	8,8
	Più di 5 anni	24,3	28,8	29,3
Situazione della scuola: VAIC85400N		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fino al corrente anno scolastico molte maestre sono state a tempo determinato; sufficiente (avendo chiesto anche le deroghe) l'organico di sostegno. Passione, impegno, professionalità ed esperienza, unite nella scuola primaria anche a creatività pedagogica, sopperiscono spesso a difficoltà infrastrutturali (per es. mancanza di laboratori ben attrezzati e aggiornati) e alle sempre più esigenti situazioni di personalizzazione didattica (disabilità, DSA, BES, carenze linguistiche negli stranieri). Poche unità di personale hanno certificazioni linguistiche e informatiche, ma un numero sufficiente di docenti si impegna con buoni/ ottimi risultati in profili gestionali e organizzativi da staff intermedio, quali le Funzioni Strumentali o i referenti di plesso, in virtù dell'esperienza maturata, dei buoni e consolidati rapporti col territorio e di un'adeguata competenza specifica (per es. sulla disabilità, gli aspetti interculturali, il POF, l'orientamento). Anche il lavoro d'équipe sulla programmazione curricolare ha dato buoni esiti.</p>	<p>Il primo vincolo è estrinseco: il personale a tempo indet. anagraficamente ha età piuttosto elevata e una buona percentuale è a tempo det., soprattutto sul sostegno. Precarietà e mancanza di titolo di specializz. rendono il lavoro nella delicata area della disabilità privo della necessaria specificità e continuità didattica. Difficile anche pensare a titoli e certificazioni recenti (italiano L2, ECDL, inglese B2 o C1) in personale con le caratteristiche anagrafiche descritte. Negli ultimi anni, anche i continui cambi di dirigenza e le reggenze non hanno favorito una sistematica riflessione sull'aspetto umano e professionale, forse in assoluto il più importante. L'essenzialità dell'aggiornamento didattico e l'attenzione reale, non solo strumentale, alle nuove tecnologie e alla loro ricaduta sugli studenti e sull'apprendimento, ha bisogno di una leadership educativa radicata nella scuola. Altri aspetti critici sono quelli della scarsa abitudine al confronto tra diversi plessi e ordini di scuola (da anni la scuola è un "istituto comprensivo") e a quella sistematicità che solo i processi di autovalutazione e/o "certificazione di qualità" (CAF, VSQ, VALES, ISO 9000) sono in grado di innescare. L'attenzione ai processi e non solo ai prodotti, la cura nell'adozione di strumenti e modelli uniformi, le verbalizzazioni e le evidenze formali di lavoro (per es. la gestione di commissioni e gruppi di lavoro, la ricerca-azione) non sono aspetti secondari della qualità del personale.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC85400N	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
VARESE	97,5	97,8	97,9	98,1	98,1	98,7	98,9	98,9	99,1	99,0
LOMBARDIA	98,3	98,8	99,0	99,0	99,0	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VAIC85400N	94,5	95,9	100,0	98,4
- Benchmark*				
VARESE	94,4	94,9	97,1	97,6
LOMBARDIA	94,7	95,3	95,1	95,5
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VAIC85400N	38,8	21,5	23,1	10,7	5,8	0,0	41,0	23,9	20,5	12,0	0,9	1,7
- Benchmark*												
VARESE	31,3	28,1	21,8	13,9	3,5	1,4	27,0	29,2	23,4	15,0	3,8	1,5
LOMBARDI A	27,7	28,0	22,4	15,7	4,4	1,6	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC85400N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VARESE	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC85400N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VARESE	0,1	0,1	0,4
LOMBARDIA	0,2	0,2	0,3
Italia	0,3	0,5	0,6

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC85400N	0,0	2,0	2,4	0,9	0,7
- Benchmark*					
VARESE	1,2	1,3	1,2	0,9	0,7
LOMBARDIA	1,2	1,1	1,2	1,0	0,7
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC85400N	0,9	0,0	0,0
- Benchmark*			
VARESE	0,7	1,1	0,5
LOMBARDIA	1,2	1,3	0,9
Italia	1,7	1,5	1,1

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC85400N	0,0	1,3	1,5	0,9	0,7
- Benchmark*					
VARESE	1,9	2,0	1,6	1,4	1,1
LOMBARDIA	2,4	2,1	2,0	1,8	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC85400N	1,8	1,6	2,5
- Benchmark*			
VARESE	1,2	1,4	1,0
LOMBARDIA	1,7	1,8	1,5
Italia	1,9	1,8	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha portato avanti nel corso degli anni un lavoro di analisi e programmazione che ha prodotto una formulazione condivisa delle competenze e degli obiettivi didattici-disciplinari nei due ordini di scuola. Questa rielaborazione ha adeguato gli strumenti ministeriali alla situazione contingente dell'Istituto.</p> <p>Non si evidenzia il fenomeno dell'abbandono scolastico prima della conclusione del percorso di studio. Neppure il fenomeno del trasferimento di alunni ad altri istituti risulta particolarmente significativo, i pochi movimenti sono motivati da variazioni dei bisogni emersi in ambito familiare (cambiamenti di residenza o di sede di lavoro ...).</p>	<p>Sia nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, sia nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria si evidenziano generalmente, ancor prima dei problemi di competenza, difficoltà di gestione autonoma e responsabile di sé, del proprio spazio fisico, di attenzione e concentrazione rispetto al "compito"; tali modalità evidenziano la mancata acquisizione e/o consolidamento di regole e modelli comportamentali corretti e stabili. Non è così per tutti, ma per tanti e questo implica grande difficoltà di creare l'ambiente adeguato al lavoro scolastico. Nulla diviene acquisizione stabile e permanente né dal punto di vista comportamentale né dal punto di vista cognitivo. Il raggiungimento di consolidate competenze disciplinari è conquista di pochi. La non ammissione alla classe successiva interessa in media circa il 4,52 % della popolazione scolastica, solo nella scuola secondaria di primo grado e anche nel passaggio di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Una parte consistente degli alunni in uscita, in riferimento al voto assegnato, si colloca nella fascia più bassa.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il bilanciamento tra “punti di forza” e “punti di debolezza” degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VAIC85400N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Class e	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,3	58,1	56,4			55,7	55,2	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	63,3	↑	↑	↑	n.d.	59,8	↑	↑	↑	n.d.
VAEE85401Q	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	65,7	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE85401Q - II A	62,5	↑	↑	↑	n.d.	66,0	↑	↑	↑	n.d.
VAEE85401Q - II B	67,4	↑	↑	↑	n.d.	68,4	↑	↑	↑	n.d.
VAEE85401Q - II C	66,7	↑	↑	↑	n.d.	63,6	↑	↑	↑	n.d.
VAEE85402R	61,5	n/a	n/a	n/a	n/a	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE85402R - II A	54,9	↓	↓	↓	n.d.	48,6	↓	↓	↓	n.d.
VAEE85402R - II B	65,4	↑	↑	↑	n.d.	61,7	↑	↑	↑	n.d.
VAEE85402R - II C	62,6	↑	↑	↑	n.d.	58,8	↑	↑	↑	n.d.
VAEE85402R - II D	63,8	↑	↑	↑	n.d.	52,7	↓	↓	↓	n.d.
		59,3	58,5	56,6			57,8	56,5	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	59,5	↔	↑	↑	2,2	56,2	↔	↔	↑	1,2
VAEE85401Q	62,7	n/a	n/a	n/a	n/a	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE85401Q - V A	69,0	↑	↑	↑	9,8	69,0	↑	↑	↑	12,3
VAEE85401Q - V B	58,1	↔	↔	↑	-0,2	60,3	↑	↑	↑	4,6
VAEE85401Q - V C	60,3	↔	↑	↑	1,0	59,0	↔	↑	↑	2,4
VAEE85402R	57,0	n/a	n/a	n/a	n/a	50,7	n/a	n/a	n/a	n/a
VAEE85402R - V A	56,0	↓	↓	↔	-0,4	52,8	↓	↓	↓	-1,4
VAEE85402R - V B	62,2	↑	↑	↑	7,0	56,8	↔	↔	↑	4,6
VAEE85402R - V C	52,3	↓	↓	↓	-4,8	41,6	↓	↓	↓	-13,4
		63,0	63,3	60,3			57,3	57,6	53,5	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,1	↔	↔	↑	n.d.	55,1	↓	↓	↑	n.d.
VAMM85401P	61,0	n/a	n/a	n/a	n/a	52,8	n/a	n/a	n/a	n/a
VAMM85401P - III A	63,7	↔	↔	↑	n.d.	59,7	↑	↑	↑	n.d.
VAMM85401P - III B	57,4	↓	↓	↓	n.d.	49,9	↓	↓	↓	n.d.
VAMM85401P - III C	61,8	↔	↓	↑	n.d.	48,8	↓	↓	↓	n.d.
VAMM85402Q	65,6	n/a	n/a	n/a	n/a	57,7	n/a	n/a	n/a	n/a
VAMM85402Q - III A	67,1	↑	↑	↑	n.d.	56,0	↓	↓	↑	n.d.
VAMM85402Q - III B	61,6	↔	↓	↑	n.d.	58,1	↔	↔	↑	n.d.
VAMM85402Q - III C	68,0	↑	↑	↑	n.d.	59,3	↑	↑	↑	n.d.





## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

### 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VAEE85401Q - II A	3	4	2	4	6	2	1	3	2	9
VAEE85401Q - II B	2	1	2	2	9	3	0	3	1	11
VAEE85401Q - II C	3	2	2	9	9	4	2	5	2	12
VAEE85402R - II A	6	4	4	3	5	9	3	3	6	3
VAEE85402R - II B	5	2	1	5	11	3	3	3	7	7
VAEE85402R - II C	2	2	3	0	9	4	1	3	2	6
VAEE85402R - II D	2	4	0	2	8	5	1	2	5	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VAIC85400N	16,7	13,8	10,1	18,1	41,3	21,6	7,9	15,8	18,0	36,7
Lombardia	24,6	16,3	12,3	16,0	30,7	26,7	15,9	10,4	16,8	30,1
Nord ovest	24,4	16,8	12,9	15,6	30,3	28,2	15,9	10,2	15,8	29,9
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VAEE85401Q - V A	0	3	2	4	12	1	1	3	5	11
VAEE85401Q - V B	5	3	3	2	5	2	4	3	4	6
VAEE85401Q - V C	2	4	6	2	5	2	6	2	3	6
VAEE85402R - V A	4	9	5	2	6	8	6	2	1	9
VAEE85402R - V B	4	4	3	4	9	4	4	4	8	4
VAEE85402R - V C	5	6	4	3	4	10	7	2	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VAIC85400N	15,4	22,3	17,7	13,1	31,5	20,6	21,4	12,2	17,6	28,2
Lombardia	16,3	18,8	21,3	15,2	28,5	21,9	16,6	12,7	13,2	35,6
Nord ovest	17,3	19,5	21,1	15,3	26,9	23,5	17,5	12,9	12,9	33,1
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VAMM85401P - III A	1	8	3	2	5	4	2	2	1	10
VAMM85401P - III B	6	4	2	2	5	6	2	5	3	3
VAMM85401P - III C	1	6	6	5	2	7	7	2	0	4
VAMM85402Q - III A	2	3	2	3	8	2	8	2	0	6
VAMM85402Q - III B	3	4	1	2	6	6	0	0	3	7
VAMM85402Q - III C	3	1	3	2	7	3	2	2	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VAIC85400N	14,8	24,1	15,7	14,8	30,6	25,9	19,4	12,0	9,3	33,3
Lombardia	17,9	16,9	16,5	18,8	29,9	18,8	19,2	15,1	14,2	32,8
Nord ovest	17,1	16,8	16,5	19,8	29,8	18,6	18,4	15,4	14,4	33,3
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9



## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VAIC85400N	11,2	88,8	19,2	80,8
- Benchmark*				
Nord ovest	5,8	94,2	7,4	92,6
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nel complesso raggiunge risultati migliori in italiano che in matematica. In classe seconda primaria la prestazione di lettura è nettamente più alta rispetto ai parametri di confronto regionale, territoriale e nazionale; anche la prova di comprensione fa rilevare esiti migliori pur con una differenza meno elevata in riferimento ai dati di comparazione. Gli esiti della prova di matematica sono relativamente bassi, allineati al riscontro territoriale, ma superiori alla media regionale e nazionale. In classe quinta i valori percentuali conseguiti sono abbastanza simili, sia in italiano che in matematica, e nel confronto appaiono appena inferiori a quelli riscontrati a livello regionale e territoriale, ma lievemente superiori a quelli misurati a livello nazionale. In classe ottava i risultati ottenuti in italiano sono, nel raffronto, equivalenti a quanto si è evidenziato per la classe seconda, mentre per matematica sono leggermente superiori a paragone con gli esiti a livello nazionale e leggermente inferiori ai valori riferiti al livello regionale e territoriale.	LA NON UNIFORMITA' TRA LE CLASSI. Si evidenziano problemi metodologici di raccordo. Il curriculum è trasversale ma, di fatto, prevede traguardi di competenza diversi. In alcune classi tale differenza tra scuola primaria e secondaria di primo grado risulta minore. Dunque si tratterà di trasferire il modello vincente a quello debole. Le prove Invalsi somministrate, sovente, presuppongono il conseguimento di competenze non ancora maturate, anche perché i contenuti strumentali propedeutici al raggiungimento di tali competenze non sono ancora stati proposti o adeguatamente acquisiti mediante un lavoro di esercizio e riflessione che porti a maturare abilità da applicare nel nuovo contesto. NON ADDESTRAMENTO. I risultati migliori sono stati ottenuti in classi allenate alle prove con simulazioni ripetute e pertanto abituate al linguaggio delle prove e alle richieste, che peraltro risultano lontane dalla modalità consueta utilizzata nelle classi, soprattutto di scuola primaria, dove i ragazzi sono abituati al comando verbale (talvolta ribadito o ulteriormente esplicitato). Considerando l'andamento abituale delle classi (migliore di quanto riscontrato nelle prove nazionali) non si prospetta alcuna contaminazione degli esiti per comportamenti opportunistici dei docenti somministratori.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---


Quanto commentato alle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.
---

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza conseguite dagli studenti sia in riferimento al rispetto delle regole che allo sviluppo del senso di legalità e di responsabilità. Anche la collaborazione e lo spirito di gruppo sono oggetto di valutazione. Sono stati definiti criteri comuni e modelli di riferimento per arrivare in modo oggettivo e condiviso a tale valutazione. L'osservazione dei comportamenti porta pure alla valutazione dell'autonomia e della capacità di orientarsi.	Nonostante le proposte, sovente, siano finalizzate all'acquisizione di queste competenze, soprattutto le classi seconde e terze della secondaria di I grado non dimostrano di essere recettive a maturarle e, pure se acquisiti, tali comportamenti non divengono abitudine comportamentale introitata e stabilizzata nel tempo.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola	
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		1 - Molto critica
		2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	7 - Eccellente
--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il bilanciamento tra “punti di forza” e “punti di debolezza” degli indicatori consente di far coincidere il positivo livello di giudizio assegnato con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### 2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
VAIC85400N	5,8	6,9	15,2	14,1	49,0	9,4	0	0



## 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
VAIC85400N	64,8		35,2
VARESE	61,4		38,6
LOMBARDIA	66,5		33,5
ITALIA	71,6		28,4

## 2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VAIC85400N	74,4	33,3
- Benchmark*		
VARESE	69,3	26,7
LOMBARDIA	72,7	37,2
ITALIA	75,3	50,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli esiti evidenziano una sostanziale tenuta nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, pur se si riscontra un calo medio diffuso (in tutti i plessi dell'istituto) di un decimo nel valore numerico attribuito nelle valutazioni delle diverse discipline. Equivalente considerazione vale anche rispetto alla valutazione del comportamento sociale degli alunni. Gli alunni che escono dalla scuola sec. di I grado con buoni risultati e, in genere, scelgono la scuola secondaria di II grado, tenendo conto del lavoro fatto in riferimento all'orientamento scolastico (progetto VOLO in collaborazione con altre amministrazioni) conseguono risultati positivi, almeno nella prima fase del loro percorso.	Grande difficoltà di ascolto e di ricezione dei messaggi; richiami che non si trasformano in comportamenti che si consolidano in prassi abituali; calo della motivazione in relazione alla particolare fascia d'età e anche alla minor attenzione delle famiglie rispetto ai doveri scolastici dei ragazzi che i genitori ritengono ormai autonomi e pertanto meno bisognosi di accudimento, accompagnamento e controllo "ormai sono grandi...". Per contro i ragazzi hanno acquisito l'abitudine ad un eccessivo accudimento da parte dei docenti nei primi anni della scuola primaria, e continuano a richiederlo, pertanto negli anni successivi non arrivano a maturare senso del dovere e capacità di autonomia. Dall'analisi e dal confronto del dettaglio di riscontro del singolo alunno si possono rilevare, sovente, delle criticità (valutazioni più discostate rispetto a quelle della classe) che trovano giustificazione nel vissuto individuale in relazione al particolare periodo evolutivo della personalità dei ragazzi. Gli alunni che escono dalla scuola sec. di I grado con risultati poco soddisfacenti o carenti e, in genere, scelgono la scuola secondaria di II grado, non tenendo conto del lavoro fatto in riferimento all'orientamento scolastico vanno sovente incontro ad un insuccesso scolastico o all'abbandono.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Quanto commentato alle voci “punti di forza” e “punti di debolezza” giustifica questo giudizio ponderato.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,3	11,6	10
	Medio - basso grado di presenza	2,9	4,7	6
	Medio - alto grado di presenza	34,3	33,2	29,3
	Alto grado di presenza	58,6	50,5	54,7
Situazione della scuola: VAIC85400N		Medio-alto grado di presenza		

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	8,6	13,1	11,7
	Medio - basso grado di presenza	2,9	5,3	5,6
	Medio - alto grado di presenza	40	31,8	27,2
	Alto grado di presenza	48,6	49,9	55,5
Situazione della scuola: VAIC85400N		Medio-alto grado di presenza		

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:VAIC85400N - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	94,3	88,4	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	94,3	88	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	95,7	85,1	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	88,6	82,5	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	90	81,4	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	57,1	49,1	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	88,6	77,2	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	30	30,6	29,3
Altro	No	11,4	13,9	12,1

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:VAIC85400N - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	90	83,7	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	91,4	84,7	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	90	81,5	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	85,7	80,4	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	81,4	78,2	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	50	49,7	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	90	84,2	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	31,4	32,8	28,3
Altro	No	10	14,4	11,9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato il proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento fin dall'a.s. 2009/10. Nel curriculum d'Istituto sono espresse le scelte didattiche peculiari della scuola relative a contenuti, metodi e organizzazione. Queste, unite a quelle operate in ambito culturale, pedagogico e disciplinare, delineano il progetto unitario volto a favorire lo sviluppo armonico della persona e il processo di apprendimento continuo e progressivo in riferimento alle conoscenze da acquisire ed alle competenze da raggiungere. All'interno del curriculum sono stati definiti gli obiettivi, le competenze, le modalità di valutazione e i traguardi per le varie discipline, declinati per i diversi anni di corso, a cui gli insegnanti fanno riferimento per la programmazione delle attività didattiche. L'analisi dei bisogni educativi e formativi degli alunni orienta le proposte delle attività indirizzate all'ampliamento dell'offerta formativa nei diversi ambiti progettuali quali: educazione alla salute, ambientale, sportiva, musicale, storica, stradale, laboratori di animazione alla lettura, teatrali e di creatività. In questi ultimi anni è stata data maggior rilevanza al potenziamento della lingua inglese, all'orientamento scolastico e all'avvio della SMIM. L'elaborazione di ogni proposta vede i docenti impegnati nella ricerca di esperienze significative sia attraverso iniziative definite dalla scuola sia attraverso la collaborazione con gli enti territoriali.</p>	<p>Mentre nel curriculum sono stati definiti chiaramente finalità, obiettivi, contenuti, metodi, valutazione e traguardi finali, nella stesura dei progetti dovrebbero essere meglio precisate abilità e competenze. Inoltre per i progetti comuni alla primaria e alla secondaria, si evidenzia una mancanza di raccordo e continuità tra i due ordini di scuola. Nella fase di attuazione del curriculum emergono alcune discrepanze nella valutazione dei livelli degli apprendimenti richiesti nel passaggio tra i due ordini di scuola, causati anche da differenti modalità di formazione culturale e professionale degli insegnanti.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7,1	8	6,8
	Medio - basso grado di presenza	31,4	27,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	30	35,2	36
	Alto grado di presenza	31,4	29,3	33,9
Situazione della scuola: VAIC85400N		Medio-alto grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,4	7,8	6,8
	Medio - basso grado di presenza	22,9	23,3	21
	Medio - alto grado di presenza	34,3	32,8	34,9
	Alto grado di presenza	31,4	36	37,4
Situazione della scuola: VAIC85400N		Alto grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:VAIC85400N - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	No	82,9	79,3	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	80	80,1	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	92,9	86,6	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	60	65,1	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	50	51	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	77,1	76,3	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	40	50,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	25,7	31,6	42,2
Altro	No	10	9,9	8,9

## 3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:VAIC85400N - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	80	77,9	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	77,1	81,4	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	71,4	59	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	72,9	81,3	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	47,1	54	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	81,4	83,5	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	37,1	57,8	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	41,4	47,3	53
Altro	No	8,6	10,1	8,8

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti effettuano riunioni di programmazione didattica periodica comune per tutti gli ambiti disciplinari e/o classi parallele e, per la scuola primaria anche di team, che vengono stabilite nel piano annuale delle attività dell'Istituto. Gli incontri di programmazione permettono ai docenti di individuare gli obiettivi, i contenuti e le attività, di suddividerli in periodi e di adattarli in itinere alle reali risposte ed esigenze delle classi tenendo presenti gli esiti delle verifiche e i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni.	La progettazione verticale tra i due ordini di scuola è stata avviata per alcuni progetti (educaz. alla cittadinanza, animazione alla lettura), ma deve essere migliorata e in alcuni ambiti ancora costruita al fine di creare una organizzazione unitaria e continuità nel percorso educativo.

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20	31,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,3	23,6	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	55,7	44,6	50,2
Situazione della scuola: VAIC85400N		Nessuna prova		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,1	14,1	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	18,1	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,6	67,8	67,4
Situazione della scuola: VAIC85400N		Prove svolte in 3 o più discipline		



**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,7	45,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,4	15,3	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	39,3	40,9
Situazione della scuola: VAIC85400N	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	57,1	65,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,1	10,4	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	25,7	24,1	27,6
Situazione della scuola: VAIC85400N	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

**3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30	34,2	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,4	18,2	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,6	47,6	47,5
Situazione della scuola: VAIC85400N		Prove svolte in 3 o più discipline		


**3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	44,3	54,1	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	13,3	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	35,7	32,6	37,2
Situazione della scuola: VAIC85400N		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli aspetti del curriculum che sono oggetto di valutazione riguardano le conoscenze e le abilità declinati nei vari anni e i traguardi finali al passaggio tra i vari ordini di scuola, utilizzano criteri comuni di valutazione definiti dalla apposita commissione e ratificati dal C.D. alcuni anni fa. Per quanto riguarda italiano, matematica e lingua straniera, fino allo scorso a.s., sono state utilizzate prove quadrimestrali comuni, strutturate per classi parallele e costruite dagli insegnanti. Per la correzione e la valutazione di tali prove sono stati adottati gli stessi criteri. Gli esiti, registrati e tabulati sono stati oggetto di riflessione nelle sedute del C.D.	Dovrebbero essere valutate in modo più sistematico le competenze. I risultati della valutazione degli studenti non sempre sono usati per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. La somministrazione di prove quadrimestrali comuni, strutturate per classi parallele non è stata ritenuta significativa e necessaria da gran parte dei docenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione		
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il bilanciamento “tra punti di forza” e “punti di debolezza” degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	68,6	78,8	79,2
	Orario ridotto	5,7	1,5	2,7
	Orario flessibile	25,7	19,6	18,1
Situazione della scuola: VAIC85400N	Orario standard			

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	52,9	52,2	74,6
	Orario ridotto	17,1	24,4	10,2
	Orario flessibile	30	23,5	15,1
Situazione della scuola: VAIC85400N	Orario flessibile			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VAIC85400N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	31,4	18,4	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	75,7	75,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	8,6	2,3	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	8,6	12,6	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	10,0	14,7	10,4

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VAIC85400N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	77,1	77,3	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	55,7	57,9	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	17,1	9,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,9	13,2	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,9	5,0	5,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VAIC85400N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	27,1	18,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	94,3	94,8	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	7,1	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	4,3	6,6	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	1	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VAIC85400N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	60	66,7	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	90	84,2	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	17,1	14,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	7,1	9,7	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,1	0,6

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'organizzazione degli spazi nei quattro plessi dell'Istituto risponde globalmente alle esigenze di apprendimento degli studenti: vi sono aule adibite a laboratori e spazi comuni a cui le classi, a rotazione, possono accedere. Per quanto riguarda i moduli orari, l'Istituto offre alle famiglie l'opportunità di scegliere il tempo scuola tra le diverse opzioni previste dalla normativa. Nella scuola primaria in questi ultimi anni si è confermata la maggior scelta delle 40 ore rispetto alle 27/29. Nella secondaria a Marnate si è mantenuto sia il modulo a 30 che quello a 36 ore, mentre a Gorla si è confermato quello delle 30. Tutti i plessi sono dotati di linea Wi-fi, inoltre la secondaria Manzoni ha una Lim in ogni aula.	In alcuni plessi gli spazi, pur essendo quantitativamente sufficienti, non sono ottimali dal punto di vista delle attrezzature in quanto mancanti o obsolete (lab. informatica, palestre). Le scelte dei genitori in merito ai moduli orari sono per lo più dettate da necessità di gestione familiare e non da esigenze educative e didattiche. Infatti per la scuola secondaria la scelta delle 30 ore va a discapito della possibilità di approfondire/recuperare gli apprendimenti in lettere e matematica.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è una buona collaborazione tra i docenti per individuare modalità didattiche proficue nei momenti di programmazione e verifica comuni (settimanale per la scuola primaria, bimestrale e nei consigli di classe per la secondaria). Spunti di innovazione didattica giungono anche da incontri di formazione e/o autoaggiornamento.	La frequentazione di incontri di formazione/aggiornamento fino allo scorso anno è stata lasciata alla libera iniziativa e disponibilità dei singoli docenti. Gli impegni scolastici sempre più frequenti e gli orari antimeridiani di lezione non favoriscono la partecipazione a corsi di vario tipo.

**Subarea: Dimensione relazionale**



### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VAIC85400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	64,4	54,8	53,4
Azioni costruttive	n.d.	51,7	51	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	35,6	41,1	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VAIC85400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,8	55,5	55,8
Azioni costruttive	n.d.	51,8	56,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	30,9	43,8	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VAIC85400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	20	37,5	41,1	43,9
Azioni costruttive	40	43,5	39,2	38,3
Azioni sanzionatorie	40	30,4	28,9	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VAIC85400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	37,6	46	49,8
Azioni costruttive	n.d.	33,6	39,7	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	36	36,2	34,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VAIC85400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45,9	44,3	45,4
Azioni costruttive	n.d.	39,2	35,6	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	36,4	38,1	38,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VAIC85400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,6	50,5	51,8
Azioni costruttive	n.d.	37	41,3	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	37,8	36,9	36,5

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VAIC85400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	43	41	41,9
Azioni costruttive	33	32,8	31,6	30,5
Azioni sanzionatorie	33	31,4	30,9	31,7

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attività Non Consentite

Istituto:VAIC85400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attività Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	36	49,9	47,5	48
Azioni costruttive	36	29,2	30,2	30,1
Azioni sanzionatorie	27	32,3	32,1	32,2


## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VAIC85400N % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,4	0,5	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,19	0,7	0,8	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	0,8	1	1

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le regole di comportamento sono definite nei documenti ufficiali della scuola quali il POF, il Regolamento di disciplina (che recepisce lo Statuto degli studenti e studentesse) e altri regolamenti, tutti pubblicati sul sito web dell'Istituto. Tali regole sono condivise tra i docenti nella gestione delle classi; in classe vengono proposte attività di collaborazione, lavori di gruppo con assegnazione di ruoli e responsabilità. Il voto/giudizio del comportamento viene definito sulla base di griglie approvate dal C.D. e in uso da alcuni anni. Si cerca di gestire i conflitti con gli studenti in modo efficace, cercando di non limitare l'intervento alla pura sanzione disciplinare, ma di coinvolgere direttamente lo studente e la famiglia nell'assunzione delle responsabilità, in un'ottica educativa e di promozione della persona. Dato che i problemi comportamentali si verificano sempre più spesso nella scuola secondaria di I grado, i docenti hanno messo in atto interventi educativi/ progetti riguardanti la legalità, le dipendenze, il cyberbullismo.	I punti di debolezza sono riconducibili alla fragilità ed alla incapacità degli alunni nel gestire situazioni emotive e/o conflittuali in modo sereno; le situazioni critiche tra studenti si risolvono troppo spesso con la violenza verbale e a volte fisica. A ciò si aggiungono la difficoltà di creare un'efficace alleanza educativa scuola-famiglia, volta ad una crescita equilibrata dell'alunno, e di ricercare, da parte dei docenti, differenti modalità di affrontare le situazioni comportamentali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Quanto commentato alle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	4,1	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	54,3	57,2	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	45,7	38,7	25,3
Situazione della scuola: VAIC85400N		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei Docenti ha individuato due figure strumentali (area inclusione ADA e DSA – area stranieri e BES) che, con il GLI, si occupano della disabilità e dell'inclusione. Le attività, realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione, sono nel complesso sufficienti. La scuola, dopo aver effettuato l'analisi dei bisogni formativi, definisce gli obiettivi educativi nei documenti predisposti; essi costituiscono le linee-guida dell'attività didattica, che viene periodicamente monitorata. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata, anche se migliorabile. Per quanto riguarda sia l'integrazione degli stranieri che il supporto educativo per gli ADA, la collaborazione con gli enti locali non è mai mancata: in fase di prima alfabetizzazione gli alunni extracomunitari sono supportati da un mediatore/facilitatore linguistico, mentre gli alunni diversamente abili sono affiancati da educatori comunali. La scuola mantiene la comunicazione sia con le famiglie (negli incontri periodici con i docenti) che con gli specialisti di riferimento, al fine di monitorare in itinere il percorso dell'alunno. Grazie ai fondi AAFPI si sono realizzati, sia nella scuola primaria che secondaria, attività di alfabetizzazione e di acquisizione della lingua italiana per lo studio per gli alunni non italofoni.	Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti punti di criticità: varietà e molteplicità delle problematiche legate agli alunni ADA, DSA, BES e stranieri, ridotto numero delle risorse professionali a favore degli studenti diversamente abili, difficoltà nell'individuare tempestivamente, per gli studenti in ingresso, informazioni utili a prevedere una eventuale disabilità, mancanza di continuità e titolo di specializzazione degli insegnanti di sostegno, problematicità nel costruire percorsi comuni e non frammentati tra scuola e specialisti/operatori socio-sanitari che hanno in carico gli alunni. Auspicabile è anche una più stretta collaborazione tra docenti di classe e insegnanti di sostegno, al fine di definire in modo più chiaro obiettivi didattici, contenuti e modalità di valutazione.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:VAIC85400N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	98,6	91,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	31,4	39,5	36
Sportello per il recupero	No	8,6	6,9	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	12,9	9,7	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	4,3	6,5	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	10	5,1	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	25,7	17,7	14,5
Altro	No	32,9	27,2	21

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:VAIC85400N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	87,1	84,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	31,4	30,1	28,2
Sportello per il recupero	No	18,6	13,6	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	52,9	59	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	11,4	15,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	17,1	13,6	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	34,3	36	24,7
Altro	No	28,6	29,2	20,6

### 3.3.c Attività di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:VAIC85400N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	77,1	76,3	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	20	21,8	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	20	17,9	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	27,1	27,7	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	4,3	3,8	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	57,1	47,1	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	22,9	13	40,7
Altro	No	5,7	5,6	5,4

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:VAIC85400N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	74,3	71,8	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	25,7	24,5	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	51,4	46	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	77,1	70,3	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	11,4	13,3	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	64,3	59,2	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	62,9	69,6	73,9
Altro	No	10	6,4	6,6


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le attività di recupero prevedono per le classi terze della scuola secondaria di primo grado, corsi di matematica finalizzati al consolidamento delle abilità di base in preparazione all'esame di Stato. Attività di recupero, per italiano e matematica, sono realizzate nella scuola primaria durante le ore di compresenza nell'ambito del modulo a 40 ore. Inoltre, sia nella primaria che secondaria, si attivano da anni attività di potenziamento in lingua inglese volte a migliorare le abilità comunicative di ricezione, produzione e interazione orale in lingua inglese, nonché il conseguimento della certificazione "Ket for schools".	Nella scuola primaria le attività di recupero sono collocate all'interno delle ore di compresenza, che purtroppo vengono sempre più spesso utilizzate per le sostituzioni dei docenti assenti, rendendo scarsamente efficace l'intervento progettato. Nella secondaria le attività di recupero dovrebbero essere migliorate e previste anche per altri ambiti disciplinari con una cadenza regolare e non limitarli esclusivamente all'ultimo periodo dell'anno scolastico. Negli ultimi anni le scelte dell'istituto sono state poco indirizzate al potenziamento delle eccellenze.
--	--



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il bilanciamento "tra punti di forza" e "punti di debolezza" degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.



### 3A.4 Continuità' e orientamento

#### Subarea: Continuità'

##### 3.4.a Attività' di continuità'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuità'-PRIMARIA

Istituto:VAIC85400N - Azioni attuate per la continuità'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	70	68	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	98,6	98,2	95,7
Attività' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	70	63,4	60,8
Attività' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	75,7	76,1	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	62,9	67,7	61,3
Altro	No	22,9	19,9	16,4

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuità'-SECONDARIA

Istituto:VAIC85400N - Azioni attuate per la continuità'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99,4	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	65,7	67,6	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	97,1	97,4	95,5
Attività' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	No	67,1	66,2	70,4
Attività' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	57,1	59,4	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	55,7	54	48,6
Altro	No	18,6	20,5	17,1

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La continuità tra i diversi ordini di scuola, negli anni, si è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti da un ordine di scuola all'altro, come: visite alle scuole, compilazione di griglie inerenti i livelli educativi e didattici conseguiti dai ragazzi, incontri tra insegnanti per lo scambio delle informazioni utili alla conoscenza degli alunni e alla formazione delle classi prime. La scuola ha individuato le competenze degli alunni in entrata e in uscita, che vengono certificate al termine della scuola primaria e secondaria. La formazione delle classi tiene conto non solo dei criteri generali contenuti nel POF, ma anche delle situazioni già presenti, al fine di costituire sezioni il più possibile omogenee tra loro ed eterogenee al proprio interno.	Criticità si riscontrano nella non abitudine al confronto tra i diversi ordini di scuola e nella conseguente incapacità di dare continuità ai progetti e ai percorsi disciplinari. Nonostante la presenza di un curriculum verticale, emergono divergenze tra la modalità di valutazione dei livelli delle competenze in uscita alla scuola primaria e di quelle in entrata alla secondaria. Utile sarebbe la costruzione di percorsi disciplinari in continuità tra i due ordini di scuola.

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VAIC85400N - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	94,3	95,9	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	81,4	77,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	51,4	65,5	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	100	99	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	40	48,3	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	58,6	59,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	94,3	88,1	74
Altro	Si	28,6	35,1	25,7


Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Nella scuola secondaria, all'interno del progetto V.O.L.O., si realizzano percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole secondarie di II grado. La scuola utilizza il modulo predisposto dalla Provincia di Varese per il consiglio orientativo. In tutti i plessi dell'Istituto (primaria e secondaria) si sono svolti, a partire da quest'anno, gli Open-day che hanno coinvolto positivamente alunni e famiglie.

Uno dei punti di debolezza riguarda la difficoltà della scuola di verificare e monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento. Altri punti di debolezza si ravvisano nella scarsa partecipazione delle famiglie agli incontri appositamente pianificati per l'orientamento e alla tendenza a non seguire il consiglio orientativo della scuola. Per questo motivo i ragazzi spesso rischiano insuccessi scolastici.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università'. La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		5 - Positiva
		6 -
Le attività' di continuità' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività' didattiche nelle scuole/università' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Quanto commentato alle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La centralità della persona, la sua crescita fisica, intellettuale, educativa, culturale, didattica, di responsabilizzazione sono individuati, in sinergia con le azioni e le scelte della famiglia, come obiettivi prioritari. Anche il territorio, nella molteplicità dei suoi stimoli, concorre alla realizzazione di questa missione, cercando di eliminare il più possibile le disparità e gli svantaggi di qualsiasi tipo (economico, sociale, linguistico, etnico) e contribuendo nel miglior modo possibile all'inclusione e all'armonizzazione della diversità e della disabilità. La progettualità del POF viene discussa con gli EE.LL. e con i genitori, che spesso contribuiscono loro stessi alla buona realizzazione di alcune iniziative pratiche, solidali ed educative.	La missione fondamentale deve esplicitarsi nell'intera verticalità del curriculum di otto anni di scolarità e, negli ultimi anni (in particolare in seconda e terza sec. I grado), fatica a trovare il giusto equilibrio con i livelli di apprendimento richiesti e con i molti aspetti problematici di questo segmento di età pre-adolescenziale. Il maggior punto di debolezza in questa missione, soprattutto negli ultimi anni, è in molti casi la scarsa collaborazione della famiglia, il suo essere modello fragile in termini di unità, responsabilità, autorevolezza ed etica. Anche l'attenzione all'inclusività trova spesso ostacolo nella difficile triangolazione tra famiglia, scuola ed altri enti, più specialistici in campo sanitario, che seguono il disabile nel suo percorso di crescita fisica, cognitiva, emotiva. L'approccio frammentato e non olistico, l'eccessiva medicalizzazione degli aspetti scolastici non favoriscono il giusto approccio integrale al problema.

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A fine anno vengono fatti questionari di monitoraggio rivolti a docenti, ATA e famiglie sui principali aspetti dell'offerta formativa. I dati vengono poi rendicontati e discussi tra il personale, nel Collegio Docenti e messi a disposizione delle famiglie e dell'utenza in genere. Il controllo di efficacia e soddisfazione di un progetto viene generalmente demandato ai docenti referenti dello stesso che, confrontandosi nelle riunioni di interclasse e dei consigli di classe o nei gruppi per materia, ne decidono la riproposizione, la modifica o la soppressione.	L'abitudine alla pianificazione strategica, di lungo periodo è scarsa. Prova ne è la mancanza di un confronto di staff, almeno all'inizio e al termine dell'anno scolastico. Anche il lavoro delle commissioni fatica a riconoscere un referente gestionale e ad esplicitarsi, come dovrebbe avvenire per correttezza di processo, in un momento iniziale programmatico, in una verifica in itinere e nella rendicontazione finale a consuntivo. L'assenza di esperienze quali VALES, CAF e altre si fa sentire, soprattutto nella resistenza nei confronti di pratiche autoriflessive e autovalutative, tanto necessarie quanto quelle operative. Per questo motivo anche l'inconsapevole diversità che i diversi plessi hanno nell'approccio ai vari problemi non è colta come fattore limitante, ma come normale prassi. Il controllo dei processi invece impone il confronto, per decidere in quali ambiti abbia senso una diversificazione (per es. in rapporto ai due segmenti di primaria e sec. I grado) e in quali altri, al contrario, possa essere utile procedere con omogeneità anche per trarre beneficio dalla sperimentazione unitaria di certi percorsi e pratiche didattiche.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	28,6	30,2	26,5
	Tra 500 e 700 €	22,9	28,6	32,5
	Tra 700 e 1000 €	35,7	26,7	28,8
	Più di 1000 €	12,9	14,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIC85400N	Tra 700 e 1000 €			



## 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VAIC85400N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,49	76,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,51	23,8	24,9	27,3

## 3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:VAIC85400N % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	67,68	78,9	76,1	70,4

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:VAIC85400N % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	95,45	86,6	87,6	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS**

<b>Istituto:VAIC85400N % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	23,88	18,5	16,7	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS**

<b>Istituto:VAIC85400N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	38,10	24,5	22,8	34,9

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:VAIC85400N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,9	90,8	90,5
Consiglio di istituto	Si	15,7	20	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	34,3	38,5	34,3
Il Dirigente scolastico	No	21,4	12,6	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,9	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,4	14,9	14,8
I singoli insegnanti	No	5,7	4,6	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:VAIC85400N - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	64,3	68	71,4
Consiglio di istituto	Si	70	67,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	2,9	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	34,3	28,2	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,7	10,1	10
I singoli insegnanti	No	0	0,6	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:VAIC85400N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	50	47	51,3
Consiglio di istituto	No	1,4	1,1	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	68,6	75	70,8
Il Dirigente scolastico	No	10	4,5	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,1	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	5,7	9	12,6
I singoli insegnanti	No	41,4	40,9	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:VAIC85400N - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	50	58,3	59,9
Consiglio di istituto	No	1,4	0,6	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	37,1	30,6	32
Il Dirigente scolastico	No	7,1	3,1	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,9	3,4	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	71,4	66,9	65,3
I singoli insegnanti	No	17,1	19	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:VAIC85400N - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,9	90,8	89,9
Consiglio di istituto	No	0	0,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	24,3	33,6	35,9
Il Dirigente scolastico	No	14,3	13,9	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,1	4,3	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	48,6	35,2	35,3
I singoli insegnanti	No	0	4,6	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:VAIC85400N - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	71,4	76,2	77,3
Consiglio di istituto	Si	55,7	66	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	1,4	1	2
Il Dirigente scolastico	No	27,1	19,5	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,1	4,7	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	21,4	20,8	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,3	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:VAIC85400N - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	18,6	22,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	61,4	59	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,1	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	78,6	73,2	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	21,4	28,8	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,9	3,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0,1	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:VAIC85400N - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	27,1	33,1	34
Consiglio di istituto	No	0	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	35,7	42,7	41,5
Il Dirigente scolastico	No	28,6	23,9	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,6	13,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	51,4	39,4	42,1
I singoli insegnanti	No	22,9	18,1	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:VAIC85400N - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,9	86	90,5
Consiglio di istituto	No	1,4	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	1,4	1,5	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	67,1	53,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	18,6	24,3	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7,1	11,6	14,5
I singoli insegnanti	No	0	8,2	7,4



### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:VAIC85400N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	41,62	45,5	55,4	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,81	5,1	4,5	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	54,57	30,1	25,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	19,1	16	18,5

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:VAIC85400N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	38,1	39	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	25	7	8,4	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	75	36	34,9	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	21,3	19,6	23,6

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'abitudine ad un piano specifico di attività con dettaglio dei compiti e delle responsabilità connesse è proprio del personale ATA, con l'auspicio che la trattazione specifica di certe aree (personale, alunni, contabilità...) non settorializzi le mansioni, ma favorisca la giusta flessibilità operativa. La ripartizione del FIS tra docenti e ATA e all'interno delle mansioni ATA e docenti deve servire a incentivare i processi decisionali e di responsabilizzazione.</p> <p>Per i docenti un riferimento preciso alle funzioni di responsabilità, fino al corrente anno scolastico, è stato ravvisabile solo nella scelta dell'area di pertinenza della funzione strumentale.</p>	<p>Solo a partire dal corrente anno scolastico è stato predisposto un funzionigramma per i docenti, con evidenza delle figure di staff ristretto ed allargato. Si tratta di una delle maggiori criticità che i docenti stessi con funzioni delicate e di responsabilità hanno rilevato (la mancanza di chiarezza nel definire "chi fa che cosa"). Di conseguenza anche la contrattazione era "ingessata" nella distribuzione "a pioggia" con poche ore assegnate un po' a tutti e nessun rilievo alle figure di maggior e più delicato impegno. E' stato pertanto necessario rimodulare i criteri contrattuali nel modo in cui il seguente passaggio del documento di contrattazione evidenzia: &lt;&lt;La sempre maggiore esiguità delle risorse assegnate, unita alle necessità gestionali e di soddisfacimento legislativo (per es. dematerializzazione e autovalutazione, con analisi prove Invalsi) rende necessario evitare la frammentazione e la dispersione delle risorse, orientandole verso: la valorizzazione delle figure di sistema; una progettualità più selettiva&gt;&gt;. Si è ritenuto opportuno insistere anche sull'idea di commissione, non come gruppo di lavoro paritetico ed autogestito, ma guidato da un referente, con compiti funzionali, di indirizzo e di rendicontazione delle attività. Le assenze o le richieste di permesso, anche temporanee e saltuarie, sono molte e rendono spesso difficoltose le sostituzioni.</p>

#### Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti realizzati

### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VAIC85400N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	12,39	14,13	10,39

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

Istituto:VAIC85400N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	4597,08	7726,85	6829,06	7851,74

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

Istituto:VAIC85400N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	55,50	86,14	88,46	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

Istituto:VAIC85400N % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	,53	8,98	11,82	16,87

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:VAIC85400N - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	2,9	11,5	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	2,9	8,2	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	5,7	4,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	58,6	55,2	48,5
Lingue straniere	0	35,7	35,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	8,6	13,6	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	38,6	39,1	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	28,6	28,9	27,3
Sport	1	31,4	29	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18,6	17,2	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	11,4	14,8	17
Altri argomenti	0	27,1	17,8	17,2

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

Istituto:VAIC85400N - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	12,00	4,8	4	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

Istituto:VAIC85400N % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	39,55	36,8	33,5	39,7



**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

Istituto:VAIC85400N - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: VAIC85400N
Progetto 1	nuoto
Progetto 2	psicologo
Progetto 3	laboratorio teatrale


## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	12,9	5,9	25,1
	Basso coinvolgimento	12,9	11,6	18,3
	Alto coinvolgimento	74,3	82,5	56,6
Situazione della scuola: VAIC85400N	Alto coinvolgimento			

Domande Guida
Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La ricchezza e creatività progettuale, anche adeguatamente supportata dalle iniziative comunali, contribuisce con successo alla realizzazione dell'offerta formativa. Le aree, coerentemente con gli obiettivi prioritari dell'istituto, privilegiano la persona e il recupero delle dimensioni problematiche: la disabilità, il disagio socio-economico, le dipendenze, le debolezze affettive e psicologiche. In alcuni segmenti dei percorsi previsti sono coinvolte anche le famiglie. L'adesione a reti (per es. quella sulla dispersione o sulla rielaborazione delle Indicazioni nazionali per il curricolo) consente lo scambio di informazioni e buone pratiche, oltre alla condivisione di finanziamenti. Molti progetti, anche grazie alla partecipazione gratuita di esperti o enti che operano sul territorio, risultano a "costo zero", fatta eccezione per le ore organizzative dei docenti e alcuni materiali. Un'aggiunta curricolare d'eccellenza, interamente finanziata dal MIUR, è la S.M.I.M. (la scuola media ad indirizzo musicale).	Un limite di siffatta progettualità è la frammentazione o il numero eccessivo di iniziative, che potrebbero con maggiore efficacia e risparmio di risorse essere ricondotte ad unitarietà. In qualche caso resta un divario eccessivo di prospettiva tra l'approccio progettuale nella primaria e quello nella secondaria di I grado, decisamente meno trasversale e più attento agli approfondimenti disciplinari in senso stretto (KET, conversazione madrelingua, giochi matematici, recupero delle competenze fondamentali).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Rispetto alla positivit  5 controllo e monitoraggio delle azioni sono poco strutturati. Quanto commentato alle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

##### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

###### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:VAIC85400N - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	n.d.	2	2,3	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VAIC85400N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	12,9	16,9	21,7
Temî multidisciplinari	0	10	7,6	6
Metodologia - Didattica generale	0	7,1	16,6	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	2,9	6,1	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	15,7	18,2	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	42,9	54,4	46
Inclusione studenti con disabilità	0	11,4	16,7	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	4,3	2,2	2,2
Orientamento	0	2,9	1,9	1,2
Altro	0	8,6	10,6	9,8

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

Istituto:VAIC85400N % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	n.d.	36,9	30,6	34,1

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:VAIC85400N - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	n.d.	20,7	28,3	36,8

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:VAIC85400N - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	n.d.	0,3	0,4	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In anni precedenti le figure che ricoprono incarichi o sviluppano progetti (funzioni strumentali, gruppo di lavoro sul curriculum) hanno partecipato ad iniziative mirate; alcuni docenti hanno seguito corsi sulle LIM o approfondimenti disciplinari inerenti le tematiche oggetto del loro insegnamento. Da quest'anno si è ritenuto importante inserire momenti formativi, che hanno raccolto le esigenze dei docenti stessi, nel piano annuale delle attività, per favorire una partecipazione ampia e un confronto costruttivo su tematiche assolutamente trasversali quali le nuove tecnologie, il bullismo e i bisogni educativi speciali. Sempre sulle nuove tecnologie e sugli aspetti collegati alla dematerializzazione si sono sollecitati momenti di formazione anche per il personale ATA, soprattutto nella forma dell'"apprendimento tra pari" (peer to peer).	Purtroppo la formazione, dalla maggior parte dei docenti, è "subita", ovvero non è generalmente sentita come esigenza per costruire una didattica altra, una motivazione ulteriore, un'occasione per facilitare percorsi che aiutino a superare le nuove emergenze culturali, educative e comportamentali. Poco diffusa anche l'idea che l'iniziativa formativa, se interna alla scuola, possa svilupparsi in momenti di ricerca-azione e confronto. Questo aspetto rallenta molto anche la restituzione delle novità formative nel vissuto didattico quotidiano, rischiando di trasformare il momento di aggiornamento nel classico intervento teorico frontale, con scarsa ricaduta sulla programmazione delle azioni curriculari.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ci sono figure che, in virtù delle esperienze maturate in determinati settori quali quelli della disabilità, interculturali, tecnologici svolgono ruoli strettamente connessi alle loro competenze. Tuttavia ogni aspetto del curriculum dei docenti tende ad essere valorizzato: la dimestichezza nelle nuove tecnologie, la specializzazione linguistica per il CLIL alla primaria, competenze musicali per progetti in questo ambito anche alla primaria. E' ritenuta preziosa e fruita integralmente anche la preparazione del personale ATA negli aspetti legati alla sicurezza e alla contabilità. Per l'assegnazione di alcuni incarichi di tipo didattico-gestionale quali il referente di plesso o il coordinatore di classe nella scuola secondaria di I grado si valutano le pregresse esperienze e la disponibilità dei docenti.	Naturale conseguenza del punto di debolezza del precedente indicatore è la difficoltà a trovare disponibilità competenti e/o pronte a "mettersi in gioco" non solo sul piano della formazione, ma anche su quello della sperimentazione operativa. Solo pochi docenti (e un po' sempre gli stessi) accettano la sfida di un ruolo organizzativo, comunicativo, relazionale, ritenendolo un appesantimento burocratico e amministrativo, poco conforme alle specificità culturali e disciplinari a cui sono chiamati per professione. E' lontana l'idea del docente tutor e coach, fortemente collegata alla nuova dimensione dell'apprendimento e dell'inclusione, ma soprattutto alla nuova struttura della scuola (in particolare degli istituti comprensivi) come organizzazione complessa e verticalizzata

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti



### 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VAIC85400N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	40	45,1	53,5
Curricolo verticale	Si	61,4	57,1	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	48,6	47,6	48,9
Accoglienza	No	65,7	67,5	60,5
Orientamento	Si	85,7	82,7	71,1
Raccordo con il territorio	No	65,7	68,4	65
Piano dell'offerta formativa	Si	91,4	90,3	84,7
Temi disciplinari	Si	28,6	28,4	29,9
Temi multidisciplinari	Si	31,4	29,7	29,3
Continuità'	No	84,3	87,3	81,7
Inclusione	Si	97,1	96,6	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,9	2,2	4,3
	Bassa varietà (fino a 3 argomenti)	4,3	5,9	10,2
	Media varietà (da 4 a 6 argomenti)	30	31,5	28,4
	Alta varietà (più di 6 argomenti)	62,9	60,5	57,1
Situazione della scuola: VAIC85400N		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		


## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:VAIC85400N % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	4	3	4,5	6,9
Curricolo verticale	4	11	9,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	4	6,9	5,6	6,6
Accoglienza	0	8,4	7,2	7
Orientamento	5	5,3	4,1	4,4
Raccordo con il territorio	0	4,9	5,8	4,7
Piano dell'offerta formativa	5	6,7	6,8	7
Temi disciplinari	4	2,9	4,7	5
Temi multidisciplinari	3	3,6	4,2	4,1
Continuità	0	11,7	10	9,4
Inclusione	4	16,7	12,9	11,2

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I gruppi di lavoro formati dalle articolazioni degli Organi Collegiali (consigli di classe, gruppi per materia, coordinatori di classi parallele, riunioni di interclasse, team docenti) hanno composizione obbligatoria; in qualche caso, soprattutto i gruppi per materia alla scuola sec. I grado o il team docente alla primaria, essendo anche poco numerosi, interagiscono in modo positivo e organizzato in relazione alle tematiche a cui il loro lavoro è finalizzato o anche per l'organizzazione progettuale. In molti casi i lavori pianificati e poi prodotti in classe vengono pubblicati in un originale spazio del sito chiamato "Cre...attività". Sempre sul sito, in area riservata, è stato creato uno spazio per condividere bozze e documenti, nonché materiali di formazione o da usare in classe con gli studenti. Questa opportunità, che si allinea con le idee di didattica digitale e di e-learning, è di fatto poco usata, perché quasi nulla è l'abitudine dei docenti alla navigazione in rete e all'uso delle risorse in essa apertamente messe a disposizione sia per la didattica quotidiana sia per l'autoaggiornamento o la produzione di materiali.	Al di fuori delle occasioni istituzionalizzate è difficile creare gruppi di lavoro o commissioni finalizzate allo sviluppo di una certa tematica in ottica pluridisciplinare e/o verticalizzata (dalla primaria alla sec. I grado). Ci sono resistenze nel rendere omogenee le pratiche di un plesso rispetto ad un altro, ma soprattutto nel trovare un punto di incontro, anche metodologico, tra i due ordini di scuola. Nonostante, in rete con altre scuole, una FS e alcuni docenti abbiano fatto un buon lavoro teorico sulle Indicazioni Nazionali per il curriculum, lo iato tra primaria e sec. I grado resta ampio, per metodi, approcci, visione sistemica, competenze attese.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Rispetto alla positività 5 pratiche formative e collaborative non sono sempre efficaci. Quanto commentato alle voci “punti di forza” e “punti di debolezza” giustifica questo giudizio ponderato.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

##### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	2,9	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	22,9	29,4	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	48,6	42	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	28,6	25,6	16,7
Situazione della scuola: VAIC85400N		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	64,3	67,7	63,8
	Capofila per una rete	21,4	24,1	25,7
	Capofila per più reti	14,3	8,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIC85400N	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	20	20,1	20
	Bassa apertura	14,3	10,8	8,3
	Media apertura	11,4	13,8	14,7
	Alta apertura	54,3	55,4	57
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIC85400N	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:VAIC85400N - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	2	82,9	71,8	56
Regione	0	52,9	45,6	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	22,9	22,9	18,7
Unione Europea	0	2,9	1,9	7
Contributi da privati	0	7,1	5,7	6,9
Scuole componenti la rete	0	47,1	45,6	44,3



## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VAIC85400N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	24,3	33,2	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	42,9	43,7	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	91,4	84,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	2,9	6	10,1
Altro	0	27,1	21,5	21,1

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:VAIC85400N - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	21,4	25	34,3
Temi multidisciplinari	0	40	34,3	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	67,1	59	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	11,4	17,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,3	5,9	9,7
Orientamento	1	28,6	22,5	12
Inclusione studenti con disabilità'	1	72,9	46,6	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	54,3	35,8	20,2
Gestione servizi in comune	0	28,6	32,1	20,8
Eventi e manifestazioni	0	4,3	8,7	7,5

### 3.7.b Accordi formalizzati

#### 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7,1	5,7	8,4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	30	23,2	21,4
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	35,7	48,7	48
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25,7	21	20,5
	Alta varietà (piu' di 8)	1,4	1,4	1,7
Situazione della scuola: VAIC85400N	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VAIC85400N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	37,1	40,8	29,9
Universita'	Si	65,7	70,1	61,7
Enti di ricerca	No	8,6	4,2	6
Enti di formazione accreditati	No	12,9	14	20,5
Soggetti privati	Si	30	23,3	25
Associazioni sportive	No	47,1	45,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	55,7	58,6	57,6
Autonomie locali	Si	72,9	71,8	60,8
ASL	Si	25,7	39,5	45,4
Altri soggetti	No	15,7	17,2	16,6

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:VAIC85400N - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	65,7	68,4	65

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha partecipato a reti tematiche con altre scuole (sulla dispersione scolastica, sulle Indicazioni per il curricolo, sull'educazione musicale), ma la maggiore collaborazione si registra con gli EE.LL., l'ASL, il consultorio, la Tutela Minori, la biblioteca comunale, le scuole dell'infanzia dei due Comuni, le Autorità di pubblica sicurezza, la Protezione Civile, le Guardie Forestali per attività di formazione, per prevenzione, per consentire ai genitori l'accesso a servizi psicologici e ambientali. Il contatto non manca neppure con le sedi territorialmente competenti di organismi quali il PIME o Telethon. La collaborazione con soggetti esterni, ma territorialmente vicini, ha positive ricadute perché spesso le attività proprie dell'offerta formativa trovano una naturale continuazione anche durante l'estate o comunque al di fuori dell'orario scolastico. In qualche caso, l'ente collaborante, in virtù della sua mission e della sua composizione, porta un messaggio peculiare ma forte: è per esempio il caso del Gruppo Amicizia, una cooperativa di disabili che prepara i bambini coinvolgendoli in attività creative e teatrali. Anche molti esperti esterni (maestri di musica, psicomotricisti, mediatori culturali), i cui progetti rientrano nel Piano di diritto allo studio, fanno parte del tessuto sociale ed economico proprio dei diversi plessi e sono dunque noti a bambini e ragazzi per il loro operato, anche al di fuori della scuola.	L'ampia collaborazione sul territorio rende più deficitaria e sentita come inutile o meno affidabile quella più "esterna" con altre scuole della provincia o della regione (per es. i progetti di respiro ministeriale e regionale). Come già esplicitato nel commento ad altri indicatori, c'è una certa resistenza nel confronto con realtà altre rispetto a quelle del proprio plesso, comune, istituto e nel cambiamento in genere. Altrettanto difficile è il risparmio di risorse gestionali nel convincere i docenti della necessità di una maggiore uniformità, almeno operativa, e dunque della possibilità che un unico referente per tutti i plessi possa relazionarsi con l'esterno sulle tematiche ambientali, sportive, di educazione alla cittadinanza, alla legalità e altro. Sarebbe così possibile presentare anche verso l'esterno un curriculum verticale di continuità e non l'operato della primaria E della sec. di I grado, su temi che avranno differente prospettiva nei diversi anni di scolarità, ma la cui diversità deve essere sentita, in primo luogo dagli operatori scolastici, come un continuum evolutivo e non una frattura netta.

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

##### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VAIC85400N % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	19,07	21,2	20	23

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	4,9	3,7	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	23	29,7	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	65,6	61,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	6,6	5	13,2
Situazione della scuola: VAIC85400N		Medio - basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:VAIC85400N - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: VAIC85400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	10	10,9	12,3

### 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori


Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	20	12,9	12
	Medio - alto coinvolgimento	72,9	79,6	76,1
	Alto coinvolgimento	7,1	7,5	11,9
Situazione della scuola: VAIC85400N		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I genitori, in qualità di rappresentanti nei diversi OO.CC. o anche singolarmente, sono coinvolti nella conferma o nella modifica dei documenti istituzionali e nella definizione dell'offerta formativa. Qualche volta si è anche fruito della professionalità di alcuni di loro per interventi di formazione o per suggerimenti operativi nell'attività negoziale. Anche sotto quest'ultimo aspetto l'attenzione da parte della componente genitori non è mai mancata, infatti c'è l'abitudine a far coincidere con alcuni rappresentanti della Giunta esecutiva la commissione incaricata di aprire le buste delle offerte e procedere alla comparazione dei preventivi, soprattutto se si tratta di acquisti per i quali può essere utile la competenza specifica di alcuni genitori. In certi progetti, per es. quelli di educazione all'affettività e alla sessualità, alcuni incontri da parte degli psicologi, sono specificatamente rivolti ai genitori o comunque è prevista una "restituzione finale" aperta alle famiglie. Altrettanto preziosa è la presenza di mamme, papà e nonni nei momenti di festa, che costituiscono veicoli privilegiati di aggregazione anche multi-etnica, magari con strumenti piacevolmente diversi come quelli del cibo. La comunicazione è quotidiana, soprattutto a partire dal corrente anno scolastico, durante il quale sta andando a regime il registro elettronico ed è stato implementato il sito.	Su quest'ultimo punto le criticità non mancano. Fatica a radicarsi l'abitudine alla verifica informativa on line (più immediata, chiara e sicura, possibile anche quando l'alunno si assenta) anziché al cartaceo o all'avviso sul diario/quaderno, piuttosto che alla richiesta telefonica che rallenta il lavoro di segreteria o all'intrattenimento del docente al termine dell'orario scolastico. Inoltre on line si cerca di curare anche l'informazione su materiali, eventi, momenti associativi e sindacali, su orari e organigramma, offerta formativa e progettuale, oltre al dovuto legislativo proprio dell'albo on line. Purtroppo però le famiglie sembrano spesso demandare richieste già evase on line dalla scuola all'incontro fisico con i docenti (nei consigli di classe, interclasse e nei previsti colloqui) o al supplemento cartaceo. Altra criticità è rappresentata dalla comunicazione con gli enti che, per conto della famiglia o degli EE.LL., seguono gli studenti con disabilità. Al di là dello specialista che diagnostica la disabilità, è importante fare chiarezza sulle interazioni tra famiglia, operatori della scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno ed educatori) e personale specialistico, per formulare percorsi opportuni ed operare con prassi condivise.




**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
Il bilanciamento tra “punti di forza” e “punti di debolezza” degli indicatori consente di far coincidere il positivo livello di giudizio assegnato con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Aumento delle promozioni	Raggiungimento di maggior successo scolastico, con armonizzazione dei risultati tra primaria e secondaria di I grado
		Innalzamento dei risultati in italiano, matematica e inglese	Miglioramento delle competenze matematico-scientifiche e di comunicazione nella madrelingua e nella lingua straniera
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Se le priorità che la scuola individua devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti, appare realistico e pragmatico partire dai risultati scolastici nelle discipline che maggiormente influenzano il curriculum e gli esiti finali di promozione/ non promozione. Al di là delle prove standardizzate, le competenze disciplinari di tipo matematico-scientifico e di comunicazione nella madrelingua e nella lingua straniera sono anche tra quelle individuate come competenze chiave dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e successivamente riprese nel DM 139/2007 sull'obbligo di istruzione. Migliori risultati in tali aree influenzano positivamente anche le competenze trasversali di progettazione, collaborazione, autonomia, risoluzione di problemi, autonomia e responsabilità, preparando lo studente all'ingresso consapevole e proficuo nella scuola secondaria di secondo grado e prevenendo la dispersione. Se nella primaria il successo sembra garantito, grazie ad una valutazione olistica della maturazione dello studente, a prescindere da singole criticità, già all'inizio della secondaria di I grado si registrano insufficienti livelli di preparazione nelle singole discipline, che spesso demotivano, acquisiscono comportamenti scorretti e trasgressivi e alla fine si esplicano in non promozioni.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire insieme, da parte dei docenti di V primaria e di quelli di I secondaria di I grado, prove di continuità tra l'uno e l'altro segmento
		Per tali prove condividere l'esplicitazione di obiettivi, livelli di sufficienza e griglie di correzione e valutazione

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Sperimentare la didattica per gruppi di livello
		Incrementare e perfezionare forme di personalizzazione (PdP)
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppare la formazione come autoaggiornamento, con momenti di ricerca-azione
		Promuovere una figura di docente tutor per supportare trasversalmente gli studenti in difficoltà, con metodologie frutto di sperimentazione condivisa
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo sono pensati come strumenti per raggiungere le priorità previste, come proposte per migliorare i livelli di apprendimento e di scolarizzazione.

Il gap tra buone situazioni di apprendimento e profili di globale criticità, che rendono difficile possedere adeguati prerequisiti per apprendere, tende ad aumentare di anno in anno, perché le richieste curricolari e metodologiche sono più esigenti, soprattutto nel passaggio tra primaria e secondaria I grado. Questo spiega anche l'alto tasso di dispersione nei primi anni di scuola secondaria II grado. Al di là di rimedi scontati, quali una più corretta verticalizzazione del primo ciclo, la maggiore laboratorialità e l'attenzione alla competenze, una soluzione può essere individuata nella personalizzazione dei percorsi, nella didattica per gruppi di livello, nel superamento delle tradizionali e omogenee lezioni frontali.

Questa convinzione spiega anche la scelta di puntare su aree di processo che coinvolgono prioritariamente le risorse umane e scommettono sulle loro potenzialità e capacità di operare cambiamento, progettare, includere e differenziare, anzi differenziare per includere il più possibile anche le situazioni più deboli in un processo di miglioramento soddisfacente.